

IL CONFRONTO ALLE GIORNATE ECONOMICHE DEL MEZZOGIORNO A FOGGIA

Scuola, formazione e inclusione sociale contro le povertà economica-educativa

● "Abbiamo deciso di conferire il Premio Menichella 2023 a **Carlo Borgomeo** perché nei quattordici anni alla guida della Fondazione Con Il Sud si è comportato come un presidente "militante", sempre presente sul campo, particolarmente attento alle esigenze dei territori più problematici e dei soggetti più fragili, spesso molto prima che se ne accorgesse lo Stato, come dimostra il caso emblematico di Caivano".

Con queste parole, il presidente della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, Aldo Ligustro, nella sala "Rosa del Vento", ha aperto la IX edizione delle "Giornate Economiche del Mezzogiorno", iniziativa promossa dalla Fondazione, in collaborazione con la Banca d'Italia, nel corso della quale ogni anno viene assegnato il premio dedicato alla memoria del grande economista foggiano Donato Menichella (Biccari, 23 gennaio 1896 - Roma, 23 luglio 1984), come riconoscimento a quei professionisti e a quelle istituzioni che con la propria opera hanno contribuito allo sviluppo culturale, sociale ed economico del Meridione italiano.

"Foggia e la Capitanata hanno potuto toccare con mano il carattere lungimirante della Fondazione Con Il Sud guidata da Borgomeo - ha poi sottolineato Ligustro - destinatarie, grazie anche al supporto della Fondazione dei Monti Uniti, di notevoli contributi per i numerosi progetti di inclusione sociale e di recupero dei beni confiscati alle mafie".

"Il grande merito di Borgomeo è stato quello di aver contribuito a spostare l'attenzione sulle persone e sulla necessità di investire sulla conoscenza - ha sottolineato nel suo intervento il Capo della filiale foggiana della Banca d'Italia, Andreina Leoni -. In un mondo in continuo cambiamento, anche il settore economico e finanziario può fare la sua parte, operando per garantire a tutti i cittadini l'accesso a quegli strumenti utili per

prendere le decisioni. In un momento di crisi come quello che stiamo vivendo - ha concluso la dottoressa Leoni -, tra crescenti disparità sociali, conflitti e sfiducia nelle Istituzioni, la risposta non può essere solo tecnica ma è necessario puntare sulla scuola, sulla formazione e sul capitale sociale".

"In continuità con le grandi personalità che hanno affrontato il tema dello sviluppo del Mezzogiorno, penso a Fofi, Olivetti, Cassano e Scotellaro, **Carlo Borgomeo** non si è limitato a studiare il Sud, ha "fatto" per il Sud -

ha detto Oscar Iarussi, editorialista, saggista, già direttore de "La Gazzetta del Mezzogiorno" -. Cosa? Ha battuto il meridione palmo a palmo, ha conosciuto le persone nelle tempeste della vita quotidiana, ha realizzato centinaia di progetti insieme ai territori e non a dispetto di questi. È stato uno dei migliori interpreti del "fare camminando", un nuovo e contagioso paradigma dell'idea stessa di Mezzogiorno, in cui

più del Pil conta il capitale umano, le persone, lo splendore delle relazioni sociali: senza di queste non andiamo da nessuna parte".

"Sono molto contento di ricevere questo riconoscimento - ha esordito **Carlo Borgomeo** - se penso alle personalità di grande rilievo che lo hanno ricevuto in passato (Romano Prodi, Paolo Mieli, Paolo Baratta, Gianfranco Viesti, Antonio Patuelli, Giuseppe Guzzetti, Giuseppe De Rita e Federico Pirro, ndr) ma sono soprattutto orgoglioso perché è un premio al lavoro della Fondazione Con Il Sud, straordinariamente innovativo e, come successo a Caivano, spesso fuori dalle regole classiche, che ci ha permesso di mettere in moto dei meccanismi virtuosi e di raggiungere dei risultati impensabili".

Nel comune di Caivano, tristemente noto per i recenti e sconvolgenti fatti di cronaca nera, la Fondazione Con Il

